



La maschera di bronzo di 2600 anni fa infiamma la ricerca degli archeologi

Una maschera di bronzo realizzata 2600 anni fa. Ritrovata nei pressi di Longano dal Professore Michele Raddi è stata al centro di una trasmissione di RaiUtile in uno spazio dedicato all'archeologia. "Il restauro è terminato - ha dichiarato nel corso del programma il soprintendente ai Beni Archeologici della Regione Molise, Mario Pagano. La maschera è autentica e databile alla prima metà del VI secolo a.C. "Fin dall'inizio non abbiamo avuto dubbi sulla

sua autenticità - ha aggiunto Pagano - visto che da un sopralluogo effettuato sul sito del ritrovamento sono stati raccolti numerosi frammenti, databili dalla fine dell'età del ferro all'età arcaica. Il contesto archeologico, il luogo, lo stile non danno dubbi sul fatto che sia vera. Questo è stato in parte confermato dalle analisi in corso presso l'Istituto Centrale del Restauro e dai restauratori che hanno condotto gli interventi di conservazione". Tuttavia la ma-

schera resta al centro di uno straordinario mistero. A cosa serviva? Quale la sua funzione? Queste le domande alle quali cercano di dare una risposta. "L'oggetto riporta dei fori praticati in epoche diverse a scopo di riparazione, che testimoniano un uso prolungato nel tempo - ha detto a tal proposito Pagano - Quindi, la maschera doveva essere applicata ad un supporto o a un volto. Due sono le ipotesi. La prima è che venisse indossata in cerimonie rituali da perso-

naggi di altissimo rango della comunità sannitica locale. La seconda è che fosse parte di uno xoanon, ovvero un'immagine di culto, di fattura magnogreca e di epoca arcaica, di cui rappresentava il volto". Gli xoana sono statue di vari materiali, come legno, metalli o avorio, di epoca arcaica, sul cui volto poteva essere applicata una maschera, come nel caso del Guerriero di Castrano (VI sec. a. C.). A dire di Pagano la maschera potrebbe essere un manufat-